



COMUNE DI MADIGNANO

Via Libertà, 22 – 26020 MADIGNANO (CR)

Tel. 0373.65139 – Fax. 0373.65632

mail: info@comune.madignano.cr.it pec: pec@pec.comune.madignano.cr.it

Madignano, lì 29 Maggio 2017

Prot. n° 2352/2017

ANTICORRUZIONE TRASPARENZA INQUADRAMENTO, ADEMPIMENTI, ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E BUONE PRASSI.

La presente relazione non ha la pretesa di costituire una esaustiva esposizione dottrinale/giuridica circa le norme e gli obblighi vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ma vuole costituire un richiamo di attenzione a tutte le aree e settori funzionali del Comune affinché nello sviluppare i singoli processi organizzativi, si utilizzi quale strumento ,ormai ineludibile ,il vigente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017/2019 i cui contenuti sono integralmente riportati nella apposita sezione della “amministrazione trasparente”.

Per tale scopo la presente è inoltrata alle Posizioni Organizzative dell'ente affinché a propria volta nell'ambito delle buone prassi amministrative la condividano con i propri dipendenti di area anche attraverso adeguati momenti formativi da concordare con il sottoscritto quale Responsabile per l'anticorruzione e la trasparenza del Comune.

A) da un punto di vista sociologico, uno studio UE rileva una percezione del fenomeno corruttivo in Italia da parte dei cittadini pari al 97% a fronte di una media Europea del 40%, si stima che la corruzione “costa” al sistema paese 60 miliardi di euro all'anno.

Proprio in relazione alla significativa incidenza anche economica del fenomeno ,i vari paesi UE hanno posto dal 2012 un obiettivo ineludibile quello di ridurre drasticamente la corruzione anche mediante l'adozione di normative e provvedimenti mirati nonché mediante la costituzione di “Authority” con i più ampi poteri repressivi e sanzionatori.

La normativa fondamentale di riferimento per l'Italia è, come noto, la legge 190/2012.

B) Paradossalmente non esiste nella legge 190/2012 una univoca definizione della cosiddetta Corruzione, a tal fine richiami espliciti sono contenuti nel codice penale che all'art. 318 così dispone” Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri ,indebitamente riceve per sé o per un terzo denaro o altra utilità o ne accetti la promessa è punito....omissis...”

concetto ulteriormente ripreso dall'art. 319 del codice penale che prevede “ Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio ovvero per compiere o non aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio riceve per sé o per un terzo ,denaro o altra utilità o ne accetti la promessa, è punito....omissis....”

Il Dipartimento della Funzione pubblica allarga i confini della legge 190/2012 a tutti i delitti previsti contro la P:A: di cui al titolo II capo I del codice penale ovvero a quelli elencati dall'art. 314 al 335 bis. (peculato, concussione, corruzione, induzione indebita, abuso d'ufficio, omissione di atto d'ufficio ecc..).

L'Anac con propria deliberazione numero 72 del 2013 ritiene il concetto della cosiddetta “corruzione” più ampio tale da comprendere anche le situazioni in cui viene a palesarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite.

C) gli attori fondamentali a presidio della anticorruzione sono:

- ANAC
- Corte dei Conti
- Conferenza unificata Stato Regioni Autonomie Locali
- Prefetture
- Pubblica Amministrazione

L'Anac in particolare con il DL 2014 numero 90 ha assorbito la struttura e le competenze dell'AVCP

L'area di competenza riguarda tutta la P.A. Compresa le società partecipate e controllate.

Tra i compiti prevalenti Anac predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione e relative linee guida che costituiscono atti di indirizzo obbligatori per la predisposizione dei cosiddetti Piani Triennali di Prevenzione Anticorruzione e trasparenza.

A tale proposito si evidenzia come dal 2017 la trasparenza diviene non un separato piano triennale bensì una sezione all'interno del PTPC;

I PNA adottati sono 3 il primo n° 72 del 11.09.2013 determinazione Anac

il secondo 28.10.2015 numero 12 di aggiornamento

il terzo 03.08.2016 n° 831 relativo all'anno 2016

D) il PTPC è redatto ed approvato in conformità al PNA ed alle linee guida (*Madignano: Triennale 2017/2019 approvato con atto Giunta Comunale n° 01 del 24/01/2017*).

Responsabile Anticorruzione e trasparenza nei Comuni privi di dirigenza è il Segretario Comunale all'uopo nominato con decreto sindacale.

A tale proposito è opportuno sottolineare come il Decreto Legislativo 97/2016 ha potenziato i poteri del responsabile ampliandone l'autonomia e di fatto prevedendo una adeguata struttura organizzativa dedicata, che ovviamente nei piccoli e medi Comuni è spesso una mera enunciazione di principio anche per lo scarso "appeal" che l'anticorruzione suscita soprattutto nella componenti degli organi di governo degli enti locali, dove tra l'altro. Viene spesso interpretata come un appesantimento burocratico fine a se stesso.

Comunque è prevista nel PNA la possibilità e l'opportunità di procedere a cura del responsabile alla nomina di referenti aventi il compito di monitorare, riferire, analizzare e relazionare, solitamente tali referenti nei comuni senza dirigenza corrispondono alle P.O..

Presupposto della formazione del PTPC è la cosiddetta gestione del rischio corruttivo e a tal fine si possono identificare passaggi standard ovvero:

- identificazione del rischi
- analisi del rischio
- ponderazione o pesatura del rischio
- trattamento o misure di neutralizzazione del rischio

Il PTPC deve essere approvato entro il 31.01 dell'anno di riferimento con valenza triennale da parte della Giunta Comunale a seguito predisposizione del piano a cura del Responsabile della Prevenzione.

Il PTPC deve trovare un collegamento con i principali strumenti di programmazione dell'ente quali il DUP, il Bilancio di previsione, il PEG, il Piano della performance.

Il PTPC è poi pubblicato nella apposita sezione dell'amministrazione trasparente a disposizione quale strumento di lavoro per tutti gli utenti, dipendenti, P.O. E organi di governo dell'ente.

In particolare i cosiddetti processi operativi che danno attuazione alle scelte politico amministrative sono riassunti nella tabella del PTCP a pagina 41.

- gestione del rischio a pag 47 del PTCP sono indicate le attività dove più è elevato il rischio
- analisi del rischio a pag 49 del PTCP
- ponderazione del rischio a pag 51 del PTCP
- trattamento da pag 51 del PTCP

Emerge dalla valutazione complessiva dell'ANAC sui vari piani anticorruzione che la standardizzazione degli atti e procedimenti, la trasparenza nella pubblicazione, la mappatura mediante l'utilizzo delle piattaforme telematiche per la tracciabilità costituiscono buone prassi per sconfiggere il fenomeno corruttivo.

E) il codice di comportamento in relazione al DPR 62/2013

F) appare assolutamente necessario implementare, nell'ambito dei controlli interni di gestione semestrali utilizzando i parametri già previsti nel PTCP ed in particolare anche ai fini della valutazione della performance in termini di rispetto dei tempi del procedimento, l'utilizzo di procedure trasparenti e pubbliche, la pubblicazione integrale dei dati dei procedimenti di competenza.

Le schede di gestione del rischio complete sono reperibili da pag 77 del vigente PTCP

le schede per gli obblighi di trasparenza sono visionabili da pag 88 del vigente PTCP

le schede finali sono allegate al vigente PTCP approvato con deliberazione Giunta Comunale .

A conclusione della presente sommaria relazione cui seguiranno ulteriori momenti formativi con le P.O. Ricordo come Anac sta procedendo all'analisi e verifica dei vari PTCP nonché del rigoroso rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal nuovo concetto di trasparenza che guarda all'accesso civico generalizzato ed al cosiddetto FOIA applicando sanzioni nel caso di omissioni ovvero di piani non conformi ovvero di atti obbligatori non pubblicati.

Al Sindaco cui copia della presente è rimessa con l'auspicio che il PTCP non rappresenti solo un atto burocratico o peggio un obbligo normativo, ma anche uno strumento di governo acquisito a garanzia del pubblico interesse e pertanto con la richiesta di una partecipazione attiva nella fase di predisposizione degli strumenti di programmazione complessiva dell'ente che tengano conto di quanto sopra rappresentato.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO COMUNALE *Malvassori dr Fabio*

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993